

L'ANALISI

## La potente macchina invisibile

ATTUALITÀ

11\_11\_2011

**Robi Ronza**



Un rombo oscuro accompagna la rapida svolta che si è registrata in questi giorni sulla scena della vita pubblica del nostro Paese. E' il rombo di una potente macchina invisibile, ma visibilissima nei suoi effetti, e così forte da far cambiare idea in 48 ore a Berlusconi, e ad altre personalità politiche del centro-destra (ma non solo), che fino a due giorni fa erano schierate a piè fermo per il "no" al governo tecnico e per le elezioni anticipate. Da questa macchina viene evidentemente una pressione enorme, irresistibile per qualsiasi

forza politica partecipe di schieramenti a dimensione europea.

**I due soli partiti di un certo rilievo che continuano a essere contro il governo tecnico** e a favore delle elezioni anticipate sono, forse non a caso, l'Idv di Antonio Di Pietro e la Lega Nord, due partiti che non hanno proprio niente in comune salvo una sola cosa: sono dei soggetti politici che iniziano e finiscono in Italia. Al Parlamento Europeo fanno sì parte di gruppi cui aderiscono anche forze più o meno simili di altri Paesi, ma si tratta di semplici aggregazioni per necessità.

**Mario Monti che rimprovera Berlusconi come uno scolareto** dalla prima pagina del *Corriere della Sera*; il presidente Napolitano che subito lo nomina senatore a vita e poi senza perdere un attimo lo accredita come la persona che egli intende nominare capo del governo prossimo venturo; Lorenzo Bini Smaghi, già irrevocabilmente avvitato alla sua poltrona a Francoforte, che di colpo la lascia per recarsi, dice, a insegnare ad Harvard; Obama che telefona a Napolitano per informarsi benevolmente se l'Italia è pronta a fare scudo col proprio corpo a una crisi nata negli Stati Uniti e poi esasperata dagli imprudenti prestiti alla Grecia di grandi banche francesi e tedesche: mentre si annuncia l'approvazione della "legge di stabilità" nell'arco di due giorni (se fosse vero sarà il record di tutti i tempi per il Parlamento italiano) sono questi soltanto alcuni degli episodi che, se annodati l'uno all'altro, aiutano a capire quanto vasta, forte e ramificata sia la macchina neo-autoritaria che si è messa in moto, magari anche all'insaputa di qualcuno dei suoi ultimi manovratori.

**E' troppo tardi per fermarla? No, ma di certo non si fermerà da sé.** E' anche impressionante la rapidità con cui dalla mattina alla sera l'impopolare espressione "governo tecnico" è scomparsa dal lessico della cronaca politica per lasciare il campo a formule più nobili anche se pericolosamente vaghe. Il fronte di chi ha tutto da temere da un governo del genere evidentemente si divide tra chi gioca la carta dell'opposizione frontale e chi invece punta a cambiarne la natura per quel che è possibile chiedendo che sia composto anche di politici, di uomini dei partiti. Significativamente sul *Corriere* e dintorni quel Mario Monti che sino a ieri veniva lodato in quanto grande tecnico ha allora subito cominciato ad essere descritto come persona dotata pure di grande sensibilità politica. E con scarsa sensibilità per il comune senso del pudore c'è chi da ascoltate tribune televisive non esita a dire che, essendo ora divenuto senatore, perciò stesso Mario Monti non è più un tecnico bensì un politico.

In questo quadro, **di fronte alle obiettive urgenze del momento, senza pregiudizio per tutto quel che** si può ancora fare nel mondo delle istituzioni, il principale presidio di libertà sono le forze e le esperienze positive della società civile.

[www.robironza.wordpress.com](http://www.robironza.wordpress.com)